



LE PROPOSTE DELLE PICCOLE IMPRESE PER LA MILANO CHE VERRA'

PREMESSA

Per il governo della città di Milano riteniamo che, il futuro Sindaco e la propria Giunta, debbano riconoscere il ruolo delle Organizzazioni di rappresentanza imprenditoriali e dei lavoratori quali interpreti dei corpi intermedi e soggetti fondanti del partenariato sociale e della comunità economica milanese.

Le parti sociali sono soggetti protagonisti del sistema economico e sociale milanese essendo, pertanto, attori fondamentali nel governo della città. Esse rivestono un ruolo imprescindibile per l'applicazione del principio di sussidiarietà, cardine del modello di governo di Milano.

Partendo dai principi espressi in premessa, le associazioni milanesi di R.E.TE imprese Italia, che rappresentano oltre 90.000 imprese dell'artigianato e del commercio ed è nata con lo spirito di superare la tradizionale frammentazione della rappresentanza del commercio e dell'artigianato che spesso non ha consentito di essere ascoltati quanto effettivamente le tante imprese che rappresentiamo meritassero, formula di seguito alcune richieste tecniche e strategiche che si ritengono fondamentali per il guida della città.

1. Verso un patto per lo sviluppo di Milano. Apertura di un tavolo permanente – istituzione del coordinamento delle rappresentanze economiche e sociali di Milano (sindacati dei lavoratori e organizzazioni imprenditoriali) – che diventi luogo di confronto permanente e preventivo con il Sindaco e con la Giunta sui temi strategici delle imprese e del sistema economico della città. Il tavolo deve essere un vero laboratorio che promuova un “patto per lo sviluppo della città”.
2. Lavoro – Welfare – Formazione. Articolazione di politiche concordate, con il sistema della rappresentanza, per il rilancio dell'occupazione giovanile. Politiche capaci di usare tutti gli strumenti: normativi, contrattuali, fiscali affinché si possa delineare un modello che garantisca la certezza di un futuro per i giovani milanesi. L'apprendistato, ad esempio, può davvero rappresentare uno strumento concreto per garantire ai tanti giovani disoccupati, uno su cinque, uno sbocco professionale concreto. Politiche comunali (in sintonia con Camera di Commercio e Provincia di Milano) che prevedano incentivi allo start up di imprese (promosse da giovani under 30). E' necessario, anche con l'avvento di Expo 2015, articolare programmi di formazione per le imprese e per i lavoratori attraverso la rete delle scuole civiche milanesi e le strutture formative del mondo associativo. Tali percorsi serviranno a sostenere anche il passaggio generazionale nel mondo

imprenditoriale. Un altro tema fondamentale, in materia di welfare, riguarda i piccoli imprenditori, che sono prima di tutto cittadini milanesi. Oltre a produrre, abitano e vivono la città, e nella crisi hanno visto erodersi i risparmi e i profitti di una vita. Hanno immesso queste risorse in dosi massicce nell'impresa, durante la crisi di questi ultimi anni, per rilanciarne la competitività e per farla sopravvivere ed anche per evitare di lasciare a casa, senza lavoro e senza stipendio, persone che sono più amici e compagni d'avventura che semplici dipendenti. Questi imprenditori sono persone che solo per il fatto di svolgere un'attività imprenditoriale stazionano agli ultimi posti nelle graduatorie per accedere a servizi quali gli asili nidi per i propri figli e le case di riposo per i propri genitori. Noi chiediamo una revisione dei criteri che ispirano le graduatorie d'accesso ai servizi sociali.

3. Expo 2015. Impegno concreto che l'Expo 2015 sia reale portatrice di benefici diffusi. La realizzazione dell'esposizione universale deve articolarsi attraverso un'effettiva partecipazione delle imprese del territorio, anche nei confronti delle più piccole, garantendo benefici diffusi di produttività, distribuzione della ricchezza e occupazione. Chiediamo sia realizzato in concreto lo slogan "Think small first" (tradotto: pensa prima ai piccoli). Così recita il motto che riassume in tre sole parole il senso dello "Small Business Act", la legge europea che inquadra le politiche comunitarie europee nel quadro di una prioritaria tutela della piccola imprenditorialità. Alcune semplici azioni che possono andare in quest'ottica sono:
 - a) incentivi ed agevolazioni per le imprese che assumono dipendenti fino a 25 anni e oltre 50 anni, da impiegare in progetti legati all'Expo
 - b) incentivi finalizzati alle campagne pubblicitarie multilingua delle imprese
 - c) incentivi per percorsi formativi legati all'Expo
 - d) coinvolgimento delle MPI sia per costruzione dell'evento, sia per realizzazione degli spazi espositivi e per fornitura dei servizi pregiati alla manifestazione
 - e) ruolo fondamentale nella manutenzione dell'Expo e dei suoi spazi, dalle pulizie ai servizi per la gestione degli impianti. Un lavoro marginale ma che crediamo ben si attagli alle specificità di una tipologia d'impresa abituata a farsi carico di molto di ciò che accade nel retropalco dei grandi eventi e delle grandi rappresentazioni
 - f) condivisione preventiva, con la società Expo e con tutte le Istituzioni coinvolte, degli eventi previsti sino al 2015 per facilitare le imprese nella pianificazione delle loro strategie imprenditoriali.
4. Partecipazione. Impegno ad accogliere la collaborazione, proposta in spirito di impegno civile, delle parti sociali nella governance delle società pubbliche; riconoscendo la professionalità ed il ruolo del mondo del "fare" nella nostra città.
5. Legalità. E' un valore fondamentale della città che verrà. Garanzia di una volontà reale del presidio della città senza ricorrere alle politiche dell'emergenza e dei divieti. Articolare, pertanto, una risposta partecipata che veda cittadini e imprese come presidio del territorio, attori di una gestione attiva con l'Amministrazione Comunale e con le Forze dell'Ordine.

Un nuovo modo di “fare sistema” riconoscendo il principio che gli spazi della città abbandonati a se stessi, dove i cittadini sono sentinelle inascoltate, diventano spazi per delinquenza e malavita. Riconoscere inoltre che, strettamente collegati al tema della sicurezza, vi sono i fenomeni dell’abusivismo e della contraffazione che non costituiscono soltanto un problema economico: rappresentano un problema sociale sempre più preoccupante che danneggia l’intera società; costituiscono terreno fertile per la criminalità ed infine ledono le regole di un mercato sano che si fonda sui principi di legalità, di giustizia e di equità.

6. Semplificazione e sburocratizzazione. Una reale riduzione degli adempimenti dei cittadini e delle imprese nei confronti della pubblica amministrazione e non, viceversa, il trasferimento dell’onere burocratico dalla pubblica amministrazione al cittadino e all’impresa. Questo è possibile, ad esempio, attraverso una revisione dei regolamenti comunali (osap, pubblicità, tarsu). E’ essenziale una semplificazione che trovi fondamento nei principi di sussidiarietà e partecipazione.
7. Innovazione. Spinta al superamento del digital divide esistente con l’inserimento, sempre più ampio, delle attività commerciali, turistiche ed artigianali nelle aree Wifi. Tale percorso passa attraverso la creazione di una rete realmente partecipata e federata dove i reali attori siano tutti i protagonisti veri, piccoli e grandi, dell’innovazione nella nostra città.
8. Politiche per il territorio e per l’attrattività. Milano deve essere un territorio attivo e accattivante, per i cittadini e per i turisti, dove non venga dato spazio alla speculazione immobiliare ma venga attivata una politica di promozione dei servizi territoriali e di vicinato. Gli strumenti sono:
 - a) politiche d’incentivazione per l’insediamento, nel territorio, di attività commerciali e artigiane
 - b) esaltare le offerte della città, del patrimonio artistico, culturale e ricettivo, attraverso la nascita di spazi dedicati alle informazioni turistiche e di accoglienza. Tali spazi dovranno essere dislocati nel centro città, nei gate ferroviari e aeroportuali. Questi strumenti permetteranno di migliorare le strategie d’incoming con comunicazione mirata, anche all’estero, della “Grande Milano”
 - c) riconoscimento della funzione sociale e di calmiera dei prezzi per i mercati ambulanti e per i mercati comunali coperti
 - d) utilizzo del patrimonio immobiliare comunale come calmiera per gli affitti dei locali
 - e) riconoscere e riaffermare lo strumento dei distretti urbani del commercio come un’innovativa gestione integrata pubblico-privato per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali. A tale proposito individuare modelli di governance per incentivare, come strumenti di vivibilità territoriale, i distretti commerciali e turistici nonché le reti d’impresa
 - f) riconoscere e riaffermare il ruolo dell’artigianato di servizio. Laddove c’è un qualificato artigianato di servizio, si vive tutti meglio ed i quartieri non diventano dormitori o non-luoghi senza volto e identità.

9. Ambiente e Mobilità. Impegno organico sull'inquinamento che privilegi politiche attive rispetto a politiche di puro divieto. In tale senso è necessario attivare azioni dirette all'assorbimento delle polveri sottili ed alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico. Strumenti necessari per tali azioni sono:

- a) utilizzo di materiali specifici per l'edilizia che permettano l'assorbimento delle polveri
- b) un'attenta e ordinata manutenzione urbana
- c) lavaggio delle strade quale azione semplice ma concreta per il contenimento delle polveri.
- d) affronto concreto della questione "riscaldamento domestico", una delle prime cause di produzione di polveri sottili e anidride carbonica. Le possibilità di superare questo stato di cose si regge anche sul lavoro di piccole imprese che si mettono in rete per fare edilizia sostenibile o per montare i pannelli solari sui tetti di case e capannoni. Anche in questo caso i vantaggi per i piccoli e micro imprenditori coincidono con i vantaggi di chi abita la città.

E' fondamentale inoltre intervenire sui tempi della città permettendo un miglioramento del flusso veicolare; da qui una nuova politica degli orari incentivando, per esempio, l'utilizzo degli scuola bus e disincentivando così la sosta privata parassitaria. Riconoscere, per una città a vocazione terziaria, la priorità del "traffico di servizio" rispetto al "traffico privato". Da quest'ultimo principio sono necessari investimenti in piattaforme logistiche ed in piazzole per il carico scarico delle merci.

10. Fisco. Impegno a non aumentare la pressione fiscale locale, anche con l'avvio del federalismo fiscale. Non inserire nessun tipo d'imposizione fiscale aggiuntiva ed introdurre il principio dell'incremento della tassazione per i locali sfitti, adibiti a negozi, e conseguente contenimento dei tributi locali per le imprese commerciali ed artigianali. Il contenimento dei tributi per le imprese, in particolare, deve incominciare ad avviarsi nelle seguenti situazioni:

- a) riduzione tarsu, cosap e imposta pubblicità per le attività rientranti nel programma del distretto urbano del commercio
- b) cantieri: nel caso si protraggano per oltre sei mesi escludere automaticamente, i negozi limitrofi al cantiere, dal pagamento dei tributi locali.

Questa è la Milano che vorremmo.

E che vorremmo costruire insieme.

Per questo chiediamo ai candidati Sindaco un impegno a promuovere, se eletti, un patto per lo sviluppo della città.